

«Non accorperò Asl e Aziende ospedaliere»

L'assessore Barberini, in visita al 'Santa Maria', cancella l'unificazione. 'Non è priorità'

— PERUGIA —

DUE AZIENDE sanitarie e due ospedaliere possono bastare. E soprattutto non verranno ulteriormente accorpate. Il neo assessore alla sanità, Luca Barberini (nella foto con la presidente Marini), nel suo «girovagare» per gli ospedali umbri, ieri mattina ha fatto tappa al Santa Maria della Misericordia del capoluogo. E nel suo intervento, a un certo punto, ha toccato il tasto-riorganizzazione. Che non si farà. Almeno per il momento. «Il numero delle Aziende sanitarie non è la priorità – ha detto Barberini nel suo intervento – Piuttosto occorre mettere i servizi in rete, perché non regge più il sistema che si possa 'fare tutto' in ogni struttura. Così l'ospedale di Perugia dovrà puntare sempre più all'alta specializzazione». Insomma qua



SPECIALIZZAZIONE

«Più servizi messi in rete
Non si può fare tutto
in qualunque ospedale»

e là si era parlato di un'Asl unica e di una sola Azienda Ospedaliera per Perugia e Terni. Ma non per adesso, è evidente.

UN ALTRO obiettivo, secondo l'assessore Barberini, è quello di puntare a una «vera integrazione, con un ruolo sempre più importante dell'Università degli Studi di Perugia». Sulla sanità e sull'azienda integrata, il rettore Franco Moriconi ha annunciato: «Siamo pronti a fare la nostra parte, puntando sulle competenze e sulla meritocrazia». Per il neo assessore si è trattato dunque della prima visita ufficiale a strutture e servizi del «Santa Maria». Ha ricordato che il suo primo impegno «è quello di girare

le strutture della sanità, per capire, confrontarsi e conoscere le esigenze», sottolineando inoltre che «le scelte politiche, specialmente in sanità e per il sociale, non devono arrivare come marziani dallo spazio, ma solo grazie all'ascolto».

BARBERINI ha poi esaltato il fatto che la Regione abbia i conti in regola. «E' un dettaglio di non poco conto – ha spiegato – anzi, si tratta di un aspetto di cui occorre dare merito agli amministratori delle Aziende sanitarie, proprio perché, partendo da posizioni favorevoli, potremo assorbire meglio i 42 milioni di euro in meno di risorse, come è emerso nella Conferenza Stato-Regioni. In conclusione abbiamo gli anticorpi giusti, avendo trovato un sistema sanitario regionale solido ed bilanci in ordine».

A FARE gli onori di casa il direttore dell'Azienda ospedaliera Walter Orlandi, che ha sottolineato

l'importanza dell'Azienda Ospedaliera, sia nel panorama nazionale che in quello regionale. «Si potrebbe parlare per ore di ciò che è stato realizzato – ha detto Orlandi –: si può e si deve fare sempre meglio, ma in sanità basta un attimo per scivolare all'indietro».